COMMISSIONE V

DIFESA

LXXX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 FEBBRAIO 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUERRIERI FILIPPO

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Abolizione di talune indennità e compensi a personali militari dell'esercito e istituzione dell'indennità di impiego operativo. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (3540) . 753

PRESIDENTE 753, 754, 755, 757
BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 753, 755, 757
ROMUALDI 754, 757
FORESI, *Relatore* 754, 757
CAVALLARI NERINO 754
BIASUTTI 754
BARONTINI 754
DI BELLA 755, 757
DANTE 757
BUFFONE 757

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Costituzione e ordinamento dei reparti elicotteri dell'esercito e della marina. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (3541) 757

PRESIDENTE 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763
DURAND DE LA PENNE, *Relatore* . 758, 760, 762, 763
ROMUALDI 758, 759
BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 759, 761, 763
DI BELLA 759, 761, 763
PRIORE 759
GRECO 759
GUADALUPI 759, 761, 763
FORESI 760
CLOCCHIATTI 763

Votazione segreta:

PRESIDENTE 763

La seduta comincia alle 9,55.

PRIORE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Abolizione di talune indennità e compensi a personali militari dell'esercito e istituzione dell'indennità di impiego operativo. (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato). (3540).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Abolizione di talune indennità e compensi e personali militari dell'Esercito e istituzione dell'indennità di impiego operativo », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 5 febbraio 1958.

Nella scorsa seduta avevamo concluso la discussione generale, ora dobbiamo passare all'esame degli articoli. Ha chiesto la parola l'onorevole Sottosegretario.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. A proposito dell'articolo 1, che riguarda l'abolizione di alcune indennità, nella precedente seduta furono sollevate delle obiezioni nel senso che si temeva che attraverso una tale disposizione fossero tolte sia ai militari di truppa che ai graduati dei compensi che oggi percepiscono. Posso confermare quello che già nella precedente seduta dissi: nessun militare perderà alcunché. Comunque, posso aggiungere che se in base a queste abolizioni qualche militare dovesse – contrariamente

alle nostre previsioni – perdere qualche cosa, noi, in base alle leggi esistenti, attraverso il benessere, interverremo opportunamente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

Sono abolite le indennità ed i compensi elencati nella tabella annessa alla presente legge.

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

ART. 2.

A decorrere dal 1° gennaio 1958, agli ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, con esclusione dei sergenti di complemento, in servizio presso comandi e reparti di impiego operativo appresso indicati, è corrisposta l'indennità di impiego operativo fissata per ciascun grado dal successivo articolo 3:

divisioni;

brigate;

unità di supporto;

reparti di truppa con caratteristiche di impiego non inquadrati nelle grandi unità.

L'indennità spetta agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri in servizio nelle divisioni e brigate con compiti di polizia militare.

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

ROMUALDI. Sull'articolo 3, la scorsa volta presentai un emendamento dopo aver sollevato l'eccezione che questa tabella mi sembrava fosse eccessivamente sperequata in quanto prevedeva compensi troppo differenti dal grado di generale di divisione ai gradi più bassi.

Nell'impossibilità di avere i dati relativi e necessari per formulare una nuova tabella, ne presentai una molto estemporanea. Naturalmente mi rendevo conto, anzi avevo il dovere di rendermi conto che una tabella seria impegna a uno studio molto attento della situazione e invitavo il Governo a fare questo lavoro. Ma il Governo non può farlo, perché lo ha già fatto, secondo me, male. Siamo di fronte al solito caso: se non approviamo il provvedimento alcuni restano danneggiati; se lo approviamo alcune categorie restano scandalizzate. Infatti ha ricevuto molte proteste, specialmente dalle categorie dei tenenti, capitani e maggiori, i quali si vedono scavalcati in maniera, direi, un po' brutale da coloro che hanno nelle attività operative compiti di minore pesantezza e minore pericolo.

Ritirando quella tabella, vorrei chiedere al Governo se è disposto ad accettare un ordine del giorno che lo impegni a rivedere la tabella contenuta nel disegno di legge, nei limiti delle possibilità, a favore dei maggiori e dei capitani.

FORESI, *Relatore*. Il relatore non può che associarsi alle raccomandazioni che tendono a migliorare il provvedimento. Però mi sia concesso di ripetere ancora una volta e di essere inteso da tutti, ma soprattutto da uomini della fede politica del nostro collega Romualdi, che non si può mai in nessuno ordinamento giuridico ed economico di civili – e tanto meno di militari – non tenere conto della gradualità che deriva dallo spirito di gerarchia su cui si fonda la disciplina burocratica e militare.

CAVALLARI NERINO. Durante la discussione generale ebbi a chiedere se non si ritenesse sperequata la differenziazione fra una persona fruente aggiunta di famiglia e uno scapolo e mi ponevo la domanda se non ci fosse ragione per fare una eccezione considerando che pochi sono i tenenti e i sottotenenti con carico di famiglia.

Insisto nel chiedere se non sia opportuno modificare la tabella nel senso da me indicato.

PRESIDENTE. Siamo di fronte a una legge già approvata dal Senato con molta accuratezza, discernimento e preparazione. Se noi modifichiamo anche in parte, due saranno le conseguenze: rinviare alla Commissione finanze e tesoro per il parere il testo modificato e rinviare al Senato il provvedimento con la probabile conseguenza di non vederlo approvato prima della fine delal legislatura.

BIASUTTI. Sono d'accordo con quanto è stato detto dall'onorevole Cavallari, però, di fronte alle argomentazioni del relatore debbo anche dire che sono d'accordo che ovunque la gerarchia va rispettata, e specialmente nell'ambito delle Forze armate.

Né, a mio avviso, si può dire che le indennità siano eccessivamente sperequate.

BARONTINI. Non mi pare che quanto è stato detto dal relatore possa modificare la sostanza dell'osservazione – fatta da me anche in sede di discussione generale – sulla sperequazione dell'indennità per i diversi gradi.

Sta bene il rispetto della gerarchia. non lo neghiamo, ma qui, di fronte a una cifra di 600-700 lire si passa a 50 lire per i gradi più bassi. Altro che gerarchia! Il prestigio è proprio determinato anche da un graduale av-

vicinamento delle indennità fra gradi più bassi e gradi più alti, altrimenti viene fuori il concetto che chi più sta su, più riceve.

DI BELLA. Sarei del parere di dare ai gradi minori la possibilità di una maggiore indennità a danno dei gradi superiori in quanto questi ultimi percepiscono uno stipendio che consente condizioni più sopportabili.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Penso che forse qualche equivoco è sorto dal fatto che la relazione governativa ha troppo sottolineato l'aspetto del rischio di questa indennità, la quale si chiama indennità di impiego operativo. Nello stabilire detta indennità, il Governo ha fatto una sintesi delle varie componenti: una di queste è il rischio, ma non è la sola. Faccio per esempio l'ipotesi di una grande manovra; la responsabilità maggiore non tanto per la propria vita ma per la vita di tutti gli uomini, è del comandante. D'altra parte, nella gerarchia militare bisogna tenere conto che bisogna assolutamente evitare che lo stipendio di un subordinato sia superiore a quello di un ufficiale o sottufficiale avente grado superiore.

Altra critica a questa tabella è derivata dalla distinzione fra personale fruente dell'aggiunta di famiglia e personale non fruente dell'aggiunta di famiglia. Se si tiene conto dell'elemento rischio bisogna osservare che anche il rischio è influenzato dal fattore famiglia; inoltre dal punto di vista economico colui che è solo può tranquillamente spostarsi senza subire maggiore aggravio di spesa; mentre chi lascia la famiglia a casa è sempre sottoposto alla stessa spesa con un maggiore aggravio derivato dal suo spostamento.

Sulla gradualità delle indennità non sono in grado di dare spiegazioni; ritengo però che le misure dell'indennità siano graduate secondo equità e giustizia. Noi avremmo voluto dare di più, ma bisogna fare i conti con le possibilità di bilancio.

Come ogni legge, anche questa è perfettibile; ma dichiarare fin d'ora da parte del Governo che essa è sbagliata e quindi creare dei motivi di disagio fra coloro che verrebbero ad essere oggetto dell'ordine del giorno dell'onorevole Romualdi, non si può. A nome del Governo dichiaro di non poter accettare quell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3 nel testo approvato dal Senato.

ART. 3.

L'indennità di impiego operativo è stabilita nella seguente misura giornaliera

	Personale fruente dell'aggiunta di famiglia	Personale non fruente dell'aggiunta di famiglia
Generale di divisione . .	800	600
Generale di brigata . . .	700	500
Colonnello	600	400
Tenente colonnello . . .	500	350
Maggiore	450	250
Capitano.	380	180
Tenente e sottotenente . . .	300	100
Aiutante di battaglia e maresciallo maggiore	230	80
Maresciallo capo . . .	200	70
Maresciallo ordinario e d'alloggio	160	60
Sergente maggiore e brigadiere	100	30
Sergente e vice brigadiere in ferma volontaria od in rafferma	80	—
Appuntati e carabinieri . . .	50	—

(*È approvato*).

Pongo in votazione gli articoli 4 e 5:

ART. 4.

Sono convalidati i pagamenti dell'indennità di accantonamento effettuati fino al 1° gennaio 1958 nelle misure stabilite dalla legge 30 luglio 1950, n. 739, a favore del personale dell'Esercito di cui alla legge stessa nonché del personale della Marina che si è trovato nelle stesse condizioni e ha avuto lo stesso impiego del predetto personale dell'Esercito.

(*È approvato*).

ART. 5.

Alla copertura dell'onere di lire 700 milioni derivante dalla presente legge a carico dell'esercizio finanziario 1957-58 sarà fatto fronte mediante riduzione degli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio suddetto:

capitolo 166, lire 400.000.000;
capitolo 167, lire 300.000.000.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Metto in votazione la tabella:

TABELLA

INDENNITÀ E COMPENSI SOPPRESSI

DENOMINAZIONE	ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO
1 – Soprassoldi ai telemetristi non specializzati . .	Par. 95 Rep. spec. per gli operai (approvato con decreto intermin. 1° giugno 1925).
2. – Premio per l'arresto dei renitenti, disertori, evasi e contumaci	D. M. 14-8-1925
3. – Soprassoldo di pernottamento fuori sede « nei casi di aggregazione ».	idem
4. – Soprassoldo per ascensioni frenate o libere su aerostati	idem
5. – Indennità manutenzione biciclì	idem
6. – Indennità prima vestizione ai vigilanti inquirenti e tecnici (nel 1° anno)	idem
7. – Indennità manutenzione e riparazione vestiario (categoria di cui sopra dopo il 1° anno)	idem
8. – Soprassoldi ai capi meccanici non specializzati .	idem
9 – Soprassoldi ai capi mugnai non specializzati	idem
10 – Soprassoldi ai macchinisti e fuochisti non specializzati	idem
11. – Soprassoldi ai meccanici non specializzati . . .	idem
12. – Soprassoldi agli elettricisti non specializzati:	
motori + 15 HP	idem
motori — 15 HP	idem
13. – Soprassoldi lagunari	idem
14. – Soprassoldi ai fotoelettricisti non specializzati .	idem
15. – Soprassoldi ai teleferisti.	idem
16. – Soprassoldi ai componenti sezione disinfezione, onoranze salme	idem
17. – Soprassoldi ai puntatori, esploratori, minatori e zappatori scelti	idem
18. – Soprassoldo giornaliero nominati impiego civili fuori sede.	idem
19. – Soprassoldi ai goniometristi di artiglieria non specializzati	idem
20. – Soprassoldo ai capi stazione radiotelegrafisti non specializzati in servizio presso le stazioni . . .	idem
21. – Soprassoldo ai capi armaioli non specializzati . .	idem
22. – Sovrapaga al personale addetto alla manutenzione e riparazione materiale artiglieria, ecc.	idem
23 – Supplemento soldo giornaliero dovuto agli appartenenti al soppresso Corpo invalidi e veterani . .	idem
24. – Soprassoldo ai conduttori di autovetture	idem
25. – Soprassoldi ai radio telegrafisti non specializzati	R D. 21-10-1926, n. 1946
26. – Soprassoldi ai telefonisti non specializzati . . .	idem
27. – Soprassoldi ai radiogoniometristi non specializzati	idem
28. – Soprassoldi ai radiomontatori non specializzati .	idem
29. – Soprassoldi per sottufficiali destinati a sostituire presso stabilimenti ufficiali di sussistenza . .	R D. 7-6-1928, n 1558
30. – Soprassoldi ai guardafili	Legge 15-12-1949, n 1111
31 – Soprassoldi agli artificieri non specializzati . . .	idem
32. – Soprassoldi ai capi armaioli non specializzati . .	idem
33. – Soprassoldo alle guardiabatterie e guardiamunizioni	D M. 10-5-1950

(approvata).

Passiamo ora all'ordine del giorno dell'onorevole Romualdi.

ROMUALDI. Il mio ordine del giorno dice:

« La V Commissione approvando l'articolo 3 della legge n. 3540: « Abolizione di talune indennità e compensi a personali militari dell'Esercito e istituzione dell'indennità di impiego operativo », invita il Governo a rivedere al più presto le indennità previste a favore dei gradi minori evidentemente molto sacrificati ».

Io ben speravo, naturalmente, che il Governo non avrebbe accettato l'ordine del giorno. Se è il Governo che presenta un disegno di legge, non può essere d'accordo nel dichiarare che esso è stato fatto male. Però io voglio insistere perché sono convinto che vi è sperequazione. Questo non ha niente a che fare con la gerarchia; la gerarchia non è sempre legata a fatti economici essa è spesso dovuta a situazioni di prestigio e a valori morali. Si tratta invece di una questione di ordine sociale, se non si fosse di questa parola molto abusato in tutte le circostanze.

Io potrei togliere dall'ordine del giorno l'espressione «molto sacrificati». Se il Governo non ha il dovere di non accettare l'ordine del giorno, la Commissione ha il dovere di invitare il Governo a rivedere queste tabelle non consone a mantenere la dignità e la gerarchia.

FORESI, *Relatore*. Il Relatore già si è espresso sull'ordine del giorno dell'onorevole Romualdi, però, prendendo atto della soppressione avanzata dal presentatore e se si volesse aggiungere: « pur tenendo conto delle necessarie differenziazioni gerarchiche », potrebbe raccomandare al Governo di accettarlo.

DANTE. Sono contrario all'ordine del giorno. Stiamo discutendo una legge che è già stata approvata nei singoli articoli e ci si presenta un ordine del giorno in cui è detto che esso non sodisfa alle legittime aspettative dei destinatari.

Un ordine del giorno di miglioramento, in questa fase, lo avrei concepito nel senso che il presentatore desse atto che nella situazione in cui ci troviamo, soprattutto nello scorcio di legislatura, si è fatto il massimo che si poteva. Se io fossi convinto che si potesse fare di più, sarei il primo a pregare il rappresentante del Governo di accettarlo.

BUFFONE. Ho chiesto la parola per dichiarare che sono favorevole all'ordine del giorno Romualdi. Per due ordini di motivi: il primo, perché non è che non si tiene conto delle differenziazioni gerarchiche, ma si tiene conto del malcontento di alcune categorie che non si vedono assicurato il minimo vitale; il secondo motivo è che non può essere accettato il principio enunciato dal rappresentante del Governo per cui non si deve verificare il caso che lo stipendio globale di un militare possa superare quello di un superiore gerarchico. Così ragionando si arriva a ammettere che il maresciallo al culmine della carriera non debba avere uno stipendio globale superiore al sottotenente che si trova all'inizio della carriera.

Per queste considerazione e perché si sappia che la Commissione difesa deve svolgere un'opera sindacale dal momento che i sottufficiali non possono avere una organizzazione sindacale, noi dobbiamo avere il coraggio di difendere quelli che stanno più in basso.

Pertanto voterò a favore dell'ordine del giorno Romualdi.

DI BELLA. Anch'io sono favorevole all'ordine del giorno.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Come giustamente ha detto l'onorevole Dante, bisogna dare atto al Governo e al Ministero della difesa dello sforzo fatto: per metà dell'esercizio in corso vi è una spesa di 700 milioni, il che significa che ogni anno la spesa sarà di 1 miliardo 400 milioni.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno perché non ritiene opportuno che nel momento in cui si concede un beneficio si possa dire che si creano sperequazioni.

PRESIDENTE. Metto in votazione il seguente ordine del giorno presentato dall'onorevole Romualdi con le modifiche che lo stesso proponente vi ha apportato:

« La Commissione V, approvando l'articolo 3 della legge n. 3540: « Abolizione di talune indennità e compensi a personali militari dell'Esercito e istituzione dell'indennità di impiego operativo », invita il Governo a rivedere al più presto le indennità previste a favore dei gradi minori pur tenendo conto della necessaria differenziazione gerarchica ».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Costituzione e ordinamento dei reparti elicotteri dell'esercito e della marina. (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato). (3541).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Costituzione e ordinamento dei reparti elicotteri

dell'Esercito e della Marina », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 5 febbraio 1958.

Il Relatore, onorevole Durand de la Penne, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. Verso la fine dell'ultima guerra è stato messo a disposizione delle Forze armate un nuovo mezzo aereo – l'elicottero – che per le sue caratteristiche si presta a numerose e importanti applicazioni. Dato che si è riconosciuta la necessità di dotare le nostre Forze armate di questo nuovo mezzo – per le ragioni che dirò in seguito – è stato predisposto il disegno di legge che è al nostro esame, che provvederebbe a disciplinare la costituzione della nuova specialità nell'ambito dell'Esercito e della Marina e a definire la posizione giuridica e amministrativa del personale che ne farà parte.

Per l'Aeronautica, l'elicottero è un mezzo complementare utilizzabile prevalentemente nel campo dei servizi, del soccorso aereo in genere, specie in località montane inaccessibili per le vie ordinarie, per rilevamenti fotografici del terreno, per sistemazioni radio elettriche e per ispezioni delle linee telegrafoniche.

Per l'Esercito l'impiego dell'elicottero ha caratteristiche belliche: può essere adoperato per l'osservazione del tiro di artiglieria, per l'osservazione del terreno immediatamente antistante alla linea di contatto, per ricognizioni a breve raggio, per trasporto feriti e limitato rifornimento di posti isolati. Inoltre l'elicottero può essere adoperato dai comandanti per raggiungere ogni punto del settore d'azione, indipendentemente dalla percorribilità delle strade.

Ma l'impiego più importante dell'elicottero è in Marina in quanto serve a riequilibrare le forze nel campo della lotta antisommergibile. Infatti, date le sue caratteristiche, esso può svolgere fondamentale azione di scorta di convogli con azione di avvistamento e di caccia antisommergibile, collaborando con le unità di superficie e con gli aerei antisommergibili alla caccia e alla distruzione del sommergibile, usando i mezzi dei quali può disporre quali boe sonore, bombe di profondità e simili. Anzi, nel campo della scorta dei convogli, l'elicottero ha una funzione molto importante: le navi, perché abbiano a subire minori perdite se sottoposte a bombardamento atomico o termonucleare, debbono procedere molto lontane l'una dall'altra (20 chilometri) e per fare un cordone protettivo occorrono molte navi di superficie che però hanno una limitata possibilità di ricerca; l'elicottero, invece, può lavorare in profondità in quanto, stando fermo, può immergere un proiettore di profondità che ha un campo di ricerca quattro volte superiore ai mezzi navali. Inoltre l'elicottero non può essere attaccato da un sommergibile e si trova in condizioni di compiere la sua azione con minore rischio e in maniera più veloce; infatti si può muovere più rapidamente di una unità di superficie. Ma c'è di più. La ricerca egogoniometrica navale è disturbata dalle bombe di profondità; ciò non avviene nel campo dell'elicottero.

Tutti questi impieghi comportano immediatezza di decisioni ed è quindi necessario che gli elicotteri siano affidati a piloti delle singole armi (Esercito e Marina) in modo che possano essere sfruttate le loro particolari attitudini.

Infine, bisogna anche considerare che in Italia noi costruiamo alcuni tipi di elicotteri e quindi se diamo alle Forze armate la possibilità di sviluppare i sistemi di ricerca, noi daremo anche all'industria nazionale possibilità di maggiori affermazioni in questo campo.

Per evitare maggiori spese è stata lasciata all'Aeronautica militare l'importante funzione dell'organizzazione tecnico-logistica dell'impiego dei mezzi e il collegamento nel caso di impiego unitario delle tre Forze armate, per renderne più efficiente l'impiego.

Pertanto raccomando alla Commissione di volere approvare integralmente il disegno di legge che ho avuto l'onore di illustrare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ROMUALDI. Sulla necessità dell'impiego dell'elicottero siamo d'accordo. Vorrei soltanto sollevare un'eccezione che riguarda proprio l'ultima parte della relazione; cioè non ho ben capito se l'impiego degli elicotteri – assegnati all'Esercito e alla Marina – dovrebbe essere coordinato o dipendere direttamente dall'Aeronautica. Vorrei ricordare alla Commissione e a noi stessi che abbiamo sempre sostenuto che in Italia si abbia, per ragioni tecniche moderne, l'impiego a disposizione delle singole armi di tutti i mezzi, compresi gli aerei. Sulla materia ci sono state discussioni in tutte le parti del mondo e sono state risolte in modo positivo, cioè che ogni arma abbia la sua aviazione.

Non v'è dubbio che le critiche più consistenti fatte sul problema operativo durante l'ultimo conflitto, soprattutto da parte della Marina, vertevano sul fatto che la Marina – a differenza di quanto avveniva presso altre nazioni – non aveva la sua aviazione e quindi era impossibilitata a sviluppare le sue opera-

zioni in una certa maniera e a coordinare intelligentemente l'impiego dell'aviazione onde evitare grossi incidenti.

Vorrei chiedere al collega De la Penne se questi elicotteri debbono essere alle dipendenze dell'Aeronautica pur trovandosi impiegati dalle altre Forze armate. Io sarei d'avviso che in questo settore puramente tattico sia opportuno che siano direttamente affidati alla responsabilità dei comandi delle singole armi.

BOSCO, *Sottosegrteario di Stato per la difesa*. È proprio come dice lei.

ROMUALDI. Sono sodisfatto.

DI BELLA. Io sono contrario per principio, perché ho potuto constatare che c'è una politica del Governo a danno dell'Aeronautica. Noi stiamo togliendo ogni possibilità di sviluppo alla nostra Aeronautica. Credo che sia giunto il momento di chiederci se l'Aeronautica debba ancora esistere o meno.

L'Italia è un paese povero e, contrariamente a quanto possono disporre gli altri, ha un bilancio di 500 miliardi per le tre Forze armate; se oltre al normale impiego per le due Forze armate si spendono molti miliardi per l'Aviazione di Marina e quella dell'Esercito corriamo il rischio, non solo di creare dei doppioni, ma di depauperare l'Aviazione militare.

Del resto è mia ferma convinzione che il Governo vuole ignorare a tutti i costi l'esigenza dell'Aeronautica tanto è vero che, pur avendo l'Italia una industria aeronautica in grado di competere con quella straniera, non abbiamo non solo una politica ma nemmeno una coscienza aeronautica.

La mia affermazione viene dimostrata dall'esito negativo della mia proposta di legge n. 2942, annunciata il 5 giugno 1957, la quale chiedeva lo stanziamento di 50 miliardi a favore dell'industria aeronautica, nonché dall'impegno da parte del Governo di presentare una legge per lo stanziamento di 30, anziché 50 miliardi, impegno che non ha avuto alcun seguito.

È molto strano però che, mentre assistiamo allo stanziamento di enormi sovvenzioni per il potenziamento dell'industria navalmeccanica, alle spese di centinaia di miliardi per le strade, per i rimboschimenti, per le pensioni alle donne ed alle gestanti, per gli idrocarburi e per i cantieri scuola, non si trovano 50 miliardi per l'industria aeronautica.

Il Governo deve tener presente, inoltre, che se si continua ad importare materiale straniero, la nostra industria non lavorerà più e in questa sede è bene che sia detto chiaramente che il materiale da impiegare per la Marina e l'Esercito dovrà essere di esclusiva produzione nazionale, altrimenti distruggeremmo l'industria elicotterista che tanti sacrifici ha fatto e tanti è pronta a fare ancora, qualora si vedesse sostenuta e sorretta.

Onorevoli colleghi, vada alle nostre industrie un saluto ed incoraggiamento per quello che hanno fatto e faranno per tenere alto il nome dell'Italia.

PRESIDENTE. Onorevole Di Bella, la materia non ha attinenza con il disegno di legge in discussione.

DI BELLA. Presidente, tutte le occasioni sono buone per parlare dell'industria aeronautica e per ricordare al Governo le sue colpe. Presenterò pertanto un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3.

PRESIDENTE. Ne parleremo quando sarà in discussione l'articolo 3.

PRIORE. Il disegno di legge che stiamo esaminando è stato preparato veramente con criterio, in quanto il Governo ha accolto le istanze che noi abbiamo ripetutamente avanzato in occasione delle discussioni del bilancio della difesa

L'onorevole Di Bella ricorderà che tutti abbiamo sostenuto i diritti dell'Aeronautica, però abbiamo anche rilevato alcune disfunzioni che dipendevano proprio dalla mancanza di coordinamento tra le diverse forze armate, soprattutto per i servizi di esplorazione e di ricerca. Quindi, se con questo disegno di legge si è dato inizio alla divisione dei compiti, non possiamo che esserne lieti.

Dirò di più. Molti di noi, che hanno avuto l'onore di assistere alle esercitazioni dell'Esercito per diversi anni, hanno notato come l'impiego degli elicotteri sia indispensabile. Non vedo perché l'onorevole Di Bella debba essere contrario, quando ha riconosciuto che la mancanza di collaborazione tra le nostre forze armate ha portato a farci subire qualche grossa sconfitta.

Ritengo che sia molto utile questo inizio di lavoro diretto da parte della Marina e dell'Esercito e ritengo che il disegno di legge debba essere approvato.

GRECO. Anche trent'anni or sono ho discusso il problema della indipendenza di questi reparti. Voi non potete creare un rendimento utile dell'aviazione se non fate in modo che sin dal tempo di pace i diversi organismi che debbono collaborare siano bene affiatati.

GUADALUPI. In linea di massima siamo favorevoli al provvedimento. Vorremmo, però, fare delle osservazioni non marginali e non secondarie rispetto al problema dell'innova-

zione tecnica e strutturale che comporta il disegno di legge.

È evidente che se lo Stato maggiore delle tre Forze armate è arrivato a questa conclusione, elaborando uno studio in base all'esperienza recente e passata e, soprattutto, in base ai voti formulati dal Parlamento, a questa conclusione è arrivato rapidamente proprio perché sul principio informatore ci si è trovati d'accordo. Resta il fatto che è un principio talmente innovatore che per potersene definire le qualità positive, occorre che un certo periodo di primo esperimento e di utile impiego sia fatto dalle Forze armate interessate.

Mi permetterei di osservare, però, non polemicamente, nei confronti dell'amico e collega Durand de la Penne, che a nostro giudizio c'è una sproporzione nel provvedimento, perché nell'atto stesso in cui andiamo a costituire una formazione specializzata, più che preoccuparci dei compiti e dei limiti di formazione e di struttura, ci occupiamo degli aspetti più sociali e più umani e più economici per il fatto che mentre ci limitiamo a definire brevemente i compiti dei reparti, tutto il resto degli articoli servono a definire sul piano finanziario e sociale il trattamento economico del personale che risulterà idoneo. È questa una critica che ancora una volta muove da una disormonia e da una sproporzione che hanno solitamente gli uffici, sotto l'impressione che la Commissione parlamentare non debba essere compiutamente aggiornata delle innovazioni sul piano della tecnica e della politica militare. Ed è una critica che rimane valida anche se a fine legislatura.

Una seconda questione che dovrei porre è questa: in definitiva, le osservazioni del collega Di Bella – sia pure fuori del terreno stesso della discussione – non sono del tutto esagerate e fuori della materia, perché non è il solo che grazie alle sue esperienze può fare dei rilievi se si considera che sul problema del riordinamento in genere della aviazione civile, e quindi dell'impiego degli elicotteri, noi abbiamo più volte manifestato il nostro pensiero e abbiamo richiesto e ottenuto che il Governo esprimesse il suo giudizio.

Io vorrei rilevare a tale riguardo come nel momento in cui noi ci preoccupiamo, giustamente e tempestivamente, prima della fine della legislatura, della costituzione dei reparti di elicotteri, non ci siamo occupati e probabilmente non faremo in tempo a dare un ordinamento autonomo e funzionale all'aviazione civile italiana.

Il disegno di legge in esame comporta un altro chiarimento. La costituzione dei reparti di elicotteri dovrebbe necessariamente portare al funzionamento dei reparti stessi nell'ambito delle tre Forze armate. L'attività di controllo e di coordinamento sarebbe precisata – dice l'articolo 3 – nell'impiego degli elicotteri che comportino il concorso di più Forze armate. Avrei fatto l'osservazione del collega Greco se non avessi letto come si arriva al coordinamento interno delle tre Forze armate nella specializzazione del personale militare. A tale riguardo vorrei una precisazione: il fatto di dover comprendere i piloti e gli specialisti negli organici dei rispettivi ruoli, cosa significa? Quale inquadramento, dal punto di vista dell'organico, comporta per gli appartenenti alla Marina e all'Esercito?

In conclusione, siamo favorevoli al disegno di legge e ci attendiamo chiarimenti dal Governo su questi punti che ci sembrano non sufficientemente spiegati.

FORESI. Dichiaro di essere favorevole al disegno di legge perché sono pienamente convinto che esso rientra in tutto lo spirito informatore che ha guidato la riorganizzazione delle nostre Forze armate dal 1947 in poi.

Chi vi parla ebbe l'onore di fare parte della Commissione legislativa della Costituente che discusse a lungo non soltanto le disatrose conseguenze della triplice ripartizione delle Forze armate, ma anche la necessità che ci fosse una osmosi da un reparto all'altro sotto un'unica guida: il ministro.

Il che significa che questo disegno di legge rientra nello spirito unificatore dell'attività politica per il riodinamento delle Forze armate.

All'onorevole Di Bella vorrei dire che nessuno di noi si presterebbe a volere lo sfacelo, la rovina della nostra Aeronautica o delle nostre industrie. Nessuno di noi – Governo e Parlamento – intende dissolvere quel nobilissimo Corpo al quale presentiamo non solo l'onore delle armi ma che apprezziamo per l'alto valore che ha avuto e ha. Per dimostrare che il disegno di legge si inserisce nello spirito dell'ordinamento generale delle Forze armate, basta leggere l'articolo 3.

Pertanto io dichiaro di essere pienamente favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. Ringrazio l'onorevole Romualdi, perché con le sue parole ha confermato quanto è disposto con il disegno di legge.

All'onorevole Di Bella debbo chiarire che fino ad oggi non è stata creata un'aviazione dell'Esercito e della Marina; sono stati creati dei « reparti ». Quindi, aviazione per compiti particolari. A prescindere dal fatto che i piloti sono preparati dall'Aeronautica, che le basi e gli impianti logistici sono dell'Aeronautica, questi mezzi saranno impiegati da ufficiali della Marina e dell'Esercito per l'evidente ragione di sfruttare la loro specifica preparazione.

È una esperienza che se da noi è all'inizio, presso altre nazioni è ormai ventennale ed è confortata da ottimi risultati.

Circa le osservazioni fatte sull'industria aeronautica, non hanno nulla a che vedere col provvedimento e quindi non ho nulla da rispondere.

L'onorevole Guadalupi ha fatto notare che la parte tecnica non è abbastanza descritta nel disegno di legge. Se vuole ne potrei parlare a lungo, per ore, ma a me pare che il tecnicismo non debba essere oggetto della discussione della Commissione.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Ringrazio moltissimo il relatore per la sua perspicua ed esauriente relazione e ringrazio tutti indistintamente gli intervenuti nella discussione.

L'onorevole Guadalupi ha posto delle domande alle quali il relatore in gran parte ha già risposto. Mi pare che, tra l'altro, abbia domandato se questi ufficiali costituiranno un organico speciale. No. L'articolo 2 chiarisce che essi avranno i brevetti ma apparterranno ai ruoli delle varie armi, corpi e servizi.

Egli stesso ha riconosciuto che la legge è sostanzialmente innovatrice, è una legge che riconosce una necessità moderna dei reparti e quindi è evidente che l'esperienza sarà la migliore valutatrice dell'opera che abbiamo fatto e che faremo. Se delle modifiche saranno necessarie, noi per primi e loro nel Parlamento potranno rendersene interpreti, ma per il momento la regolamentazione è stata mantenuta su un piano di generalità per vedere come l'esperienza reagisce all'impiego dei nuovi reparti.

Abbiamo cominciato con lo stabilire che presso la Marina e presso l'Esercito sono costituiti reparti di elicotteri; abbiamo stabilito il principio che la preparazione è lasciata – credo lo sarà in maniera permanente – all'Aeronautica; nell'impiego di carattere collettivo si è lasciato all'Aeronautica quel primato che deve avere e che noi abbiamo sempre riconosciuto.

Per quanto riguarda l'industria, pur non rientrando nel tema, posso assicurare l'onorevole Di Bella che per qualsiasi commessa rigorosamente cercheremo di potenziare le industrie nazionali.

Lei sa quanto contributo le Forze armate abbiano dato alle industrie civili. Spero che l'onorevole Di Bella non voglia insistere nel suo emendamento aggiuntivo che non farebbe altro che ritardare l'approvazione della legge.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Presso l'Esercito e la Marina militare, per integrare i rispettivi servizi e l'efficacia dei rispettivi mezzi di impiego, sono costituiti « Reparti elicotteri ».

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

GUADALUPI. Sull'articolo 2 dopo i chiarimenti dati a un mio interrogativo, dal rappresentantte del Governo, ripropongo la domanda: il partecipare al concorso per ottenere il brevetto militare di pilota di elicottero, è una facoltà riservata soltanto agli ufficiali di stato maggiore dell'Esercito e del ruolo navigante dello stato maggiore della Marina oppure agli appartenenti a tutte le Armi e specializzazioni ?

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Tutti possono partecipare.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo 2:

I reparti elicotteri dell'Esercito e della Marina militare sono organicamente inseriti nelle formazioni previste dall'ordinamento di ciascuna Forza armata e sono ordinati in « Sezioni elicotteri ».

Gli ufficiali e i sottufficiali dell'Esercito e della Marina militare, piloti di elicottero e specialisti di elicottero appartengono ai ruoli delle varie Armi, Corpi e Servizi delle predette Forze armate e sono compresi negli organici dei rispettivi ruoli ».

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3.

DI BELLA. Darò voto favorevole all'articolo 3, però dichiaro di presentare un articolo aggiuntivo.

GUADALUPI. Mi sono espresso favorevolmente all'autonomia dei reparti elicotteri delle tre Forze armate. Vorrei però domandare una maggiore precisazione circa il funzionamento, nell'ambito della circolazione aerea, del controllo. Nell'articolo 3 è detto che il con-

trollo spetta all'Aeronautica militare nei casi in cui non si tratti di operazioni di soccorso e di trasporto riguardanti le proprie unità.

Per quel che mi risulta, per passate e per recenti esperienze, nella circolazione aerea c'è una certa disfunzione, una discrasia; se aggiungiamo la possibilità per la Marina e per l'Esercito di esercitare un loro controllo per casi particolari, non so che cosa possa accadere.

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. Nel caso in cui le distanze siano limitate; ove non occorre, si può prescindere dal controllo aereo generale.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3:

« L'Aeronautica militare provvede, anche nel campo degli elicotteri, al controllo della circolazione aerea e alla determinazione delle procedure e norme inerenti a tale circolazione nonché all'organizzazione, funzionamento ed esercizio del soccorso aereo e del trasporto aereo, salva la facoltà da parte dell'Esercito e della Marina di utilizzare gli elicotteri di cui dispongono per esigenze contingenti di soccorso e di trasporto riguardanti le proprie unità.

All'Aeronautica militare competono, inoltre, la direzione e il coordinamento dell'impiego degli elicotteri in quelle attività che comportino il concorso di elicotteri di più Forze armate ».

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 4

« Sono istituiti:

a) il brevetto militare di pilota di elicottero;

b) il brevetto militare di specialista di elicottero.

Al rilascio dei brevetti e alle abilitazioni all'esercizio del volo sui vari tipi di elicottero provvede l'Aeronautica militare, la quale, ricorrendone le circostanze, può disporre il ritiro del brevetto o sospendere temporaneamente dall'attività di volo il titolare dello stesso ».

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 5:

« Agli ufficiali ed ai sottufficiali in possesso del brevetto militare di pilota di elicottero, agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai graduati e militari di truppa in possesso del brevetto di specialista di elicottero, in servizio presso i reparti elicotteri, spettano rispettivamente l'indennità mensile normale di aeronavigazione e l'indennità mensile di volo previste, per gli ufficiali dell'Arma aeronautica ruolo naviganti e per gli specialisti dell'Aeronautica militare, dal regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 808, e successive modificazioni.

Al personale dei reparti elicotteri in servizio presso gli eliporti sono applicabili l'articolo 3, lettera *c*), del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, per quanto riguarda la razione viveri in contanti, e, per la parte riguardante il trattamento tavola, gli articoli 23 e 24 delle norme approvate con regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1302, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 808, e successive modificazioni.

Le indennità e gli assegni di cui ai commi precedenti sono corrisposti con l'osservanza delle condizioni e modalità stabilite dalle citate disposizioni e non sono cumulabili con gli assegni previsti dal regolamento approvato con regio decreto 15 luglio 1938, n. 1156, e successive modificazioni.

Le norme relative alla disciplina dell'attività di volo degli ufficiali e dei sottufficiali piloti di elicottero nonché degli ufficiali, dei sottufficiali, graduati e militari di truppa specialisti di elicotteri saranno stabilite dalla rispettiva Forza armata d'intesa con l'Aeronautica militare ».

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 6:

« Al personale di cui al primo comma del precedente articolo 5 sono estese, per quanto concerne il regime delle pensioni normali e privilegiate, le disposizioni del regio decreto-legge 20 aprile 1936, n. 913, convertito nella legge 1° aprile 1937, n. 326 ».

Lo metto in votazione.

(*È approvato*).

Metto in votazione l'articolo 7:

« Alla copertura dell'onere annuo di lire 132 milioni derivante dalla presente legge sarà provveduto, nell'esercizio finanziario 1957-1958, a carico dei capitoli 31 (lire 13.500.000), 59 (lire 6.000.000), 137 (lire 31.500.000), 143

(lire 10.000.000), 144 (lire 22.000.000), 166 (lire 13.500.000), 171, (lire 16.500.000), 174 (lire 8.000.000) e 177 (lire 11.000.000) dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio anzidetto. Per l'esercizio finanziario 1958-59 sarà provveduto a carico degli stanziamenti dei capitoli corrispondenti a quelli anzidetti.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

(*È approvato*).

C'è un articolo aggiuntivo presentato dall'onorevole Di Bella:

« All'Aeronautica compete la determinazione dei tipi di elicotteri per determinati servizi, per un periodo di almeno cinque anni, onde consentire l'organizzazione di tecnica aeronautica alle due Forze armate. Inoltre, per il suddetto periodo compete all'Amministrazione aeronautica il collaudo e l'abilitazione al volo degli elicotteri ».

DURAND DE LA PENNE, *Relatore*. L'articolo aggiuntivo altera l'equilibrio della legge.

GUADALUPI. Da un punto di vista tecnico, è esatta la posizione che assume l'onorevole Di Bella. C'è un registro aeronautico che ha la funzione di stabilire la idoneità di determinati tipi di apparecchi.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei dire che l'onorevole Guadalupi è andato un tantino al di là. Quando l'articolo 3 parla di controllo della circolazione aerea affida all'Aeronautica tutto ciò che le leggi esistenti affidano all'Aeronautica stessa. E richiamo l'attenzione sul punto della relazione che dice. « sotto il punto di vista economico, invece, è da evitare, almeno fino a quando lo sviluppo del nuovo mezzo non consigli il contrario, una costosa e dannosa moltiplicazione dell'organizzazione tecnico-logistica richiesta a tergo dei reparti di impiego ». Questo è un primo esperimento. Pertanto vorrei pregare l'onorevole Di Bella di non insistere sul suo emendamento. Il provvedimento è stato attentamente studiato dai tre capi di stato maggiore, sotto l'egida del Capo di stato maggiore della difesa; essi hanno raggiunto un accordo pieno sui principî generali della legge. Lasciamo che l'esperienza ci indichi se c'è bisogno di modificare il sistema proposto.

DI BELLA. Non ho nulla in contrario a ritirare l'articolo aggiuntivo. Do atto di quello che è scritto nella relazione, però desidererei che il Governo prendesse impegno di garantire che, per l'efficienza di questi centri elicotteri, l'Aeronautica abbia sempre la preminenza, almeno per un determinato numero di anni.

BOSCO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Confermo quello che ho detto e naturalmente risulterà dagli atti: nei limiti della legge è chiaro che l'Aeronautica continuerà ad avere quel primato che le spetta in base agli articoli della legge che abbiamo approvato.

DI BELLA. Mi dichiaro sodisfatto.

PRESIDENTE. Vi è il seguente ordine del giorno dell'onorevole Guadalupi, che il Governo ha accettato come raccomandazione:

« La V Commissione Difesa della Camera dei deputati, nell'approvare il disegno di legge n. 3541: « Costituzione e ordinamento dei reparti elicotteri dell'Esercito e della Marina », invita il Governo a volere preferire nella costruzione e nell'acquisto dei nuovi moderni elicotteri da impiegare nei costituendi nuovi reparti delle Forze armate, le industrie italiane particolarmente idonee e specializzate in tale settore ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

CLOCCHIATTI. Il mio gruppo si è astenuto dalla discussione e si asterrà dalla votazione di questo provvedimento. Noi non siamo convinti delle motivazioni addotte dal relatore nella sua esposizione: di fronte allo sviluppo della tecnica aeronautica moderna e della missilistica pensiamo che questi reparti siano vulnerabili. Abbiamo perciò delle riserve da fare che si ricollegano alle osservazioni avanzate dall'onorevole Di Bella. Se si trattasse di dare incremento alle nostre industrie, noi potremmo anche votare a favore. Ma non riteniamo che così sia.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Abolizione di talune indennità e compensi a personali militari dell'Esercito e istituzione dell'indennità di impiego operativo » (3540):

Presenti e votanti 40
Maggioranza 21
Voti favorevoli . . . 40
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

« Costituzione e ordinamento dei reparti elicotteri dell'Esercito e della Marina » (3541).

Presenti 40
Astenuti 13
Votanti 27
Maggioranza 14
Voti favorevoli . . . 27
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione

Angelini Ludovico, Baccelli, Baltaro, Bardini, Baresi, Barontini, Beltrame, Biasutti, Boldrini, Bonomelli, Buffone, Candelli, Cavallari Nerino, Clocchiatti, Codacci Pisanelli, Dante, Di Bella, Durand de la Penne, Foresi, Ghidetti, Gorini, Greco, Guadalupi, Guerrieri Filippo, Lenoci, Martino Edoardo, Melloni, Momoli, Napolitano Francesco, Negrari, Priore, Pagliuca, Pajetta Giuliano, Romualdi, Saccenti, Scappini, Stucchi, Tolloy, Villa e Viola.

Si sono astenuti (sul disegno di legge n. 3541):

Angelini Ludovico, Baltaro, Bardini, Barontini, Beltrame, Boldrini, Candelli, Ghidetti, Clocchiatti, Melloni, Pajetta Giuliano, Saccenti e Scappini.

La seduta termina alle 12.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI